

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea e spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale  
 — Le lettere non affrancate si respingono  
 Ogni numero Cent. 5 — Annetto 10

# La Gazzetta d'Acqui

Costa (Gerente alla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

**ORARIO DELLA FERROVIA**  
 PARTENZE: da Alessandria 5,15 - 7,40 - 16,1 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,30 - 18,26 — Asti 7,45 - 20,38 — Genova 5,30 - 10 - 18,45  
 ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 13,31 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,18 — Asti 9,30 - 17,52 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurato, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 8 alle 12 giorni festivi.

## 5 Maggio

Quando salpò da Quarto era la sera  
 sera di maggio con ridere di stelle...

Nell'attesa febbrile delle titani-  
 che battaglie, di cui è gravido  
 questo mese che ancora indugia  
 a liberarsi dal torpore invernale,  
 chi ha più tempo a pensare all'an-  
 niversario della spedizione dei  
 Mille?

Eppure la grande impresa è di  
 ieri.

Un manipolo di giovani senza  
 speranza di ricompensa e senza  
 miraggio di gloria, sfuggiti alla  
 calma degli studi e alle lusinghe  
 dell'agiatazza o alle soddisfazioni  
 dell'usato lavoro, salpano senza  
 munizioni quasi e con fucili ina-  
 datti... in una notte magnifica di  
 maggio da una riva incantata, da  
 cui si alza un tentator richiamo  
 di cedri e di rose... non fidenti che  
 in una stella e in un uomo, e questo  
 Uomo, l'unico in piedi sulla tolda,  
 con la mano sull'elsa e gli occhi  
 irradiati di bontà e di fede scru-  
 tanti lontano, appare or terribile  
 or dolce nel suo sogno di libertà  
 e di giustizia.

Così Ti vedemmo ancora ieri, o  
 biondo Eroe degli oppressi, nel  
 monumento di Quarto.

Batteva intanto raggio di sole sulla  
 tua fronte pensosa verso il mare  
 infinito, mentre il tuo spirito quasi  
 liberato dal corpo mortale s'innalza  
 in un mondo lontano; intorno a  
 te era un groviglio di muscoli che  
 si liberano da secolare torpore, ri-  
 torna la vita, al tuo alito, nei corpi  
 irrigiditi, e il capo reclinato si  
 aderge dritto con te in un baleno e  
 l'anima di un popolo fatta un cielo  
 di libertà, eguale al giorno ardente...  
 muove alla grande impresa.

Roteava intanto rombando ora  
 alzandosi rapido nell'azzurro ora  
 sfiorando leggermente il mare ap-  
 pena increspato un vigile idroplano.

Anche oggi, o biondo Eroe, ri-  
 anima così i nostri petti e fa che  
 al nemico scacciato dai sacri con-  
 fini della Patria risuoni tremendo  
 il tuo inno  
 Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora!...

## Grano sul mercato

Mentre in Germania la già scarsa  
 razione di pane viene ridotta an-  
 cora fino a raggiungere un limite  
 che, a prima vista, appare insuffi-  
 ciente alla alimentazione, è doloroso  
 dover ripetere in Italia che non  
 tutto il grano disponibile nei ma-  
 gazzini è sul mercato. Almeno così  
 si dice da più parti, probabilmente  
 con qualche esagerazione, per quel  
 che riguarda le condizioni attuali  
 del mercato del grano, ma con le-  
 gittima preoccupazione per quello  
 che avverrà al prossimo raccolto.

Certo è ben doloroso, ripetiamo,  
 che non si senta la profonda ne-  
 cessità, il profondo dovere di non spe-  
 culare o preparare speculazioni in  
 quest'ora in cui ogni energia di resi-  
 stenza sottratta al Paese prolunga  
 di più, con il disagio generale, la  
 sofferenza ed il pericolo mortale  
 di migliaia di cittadini; ma, oramai  
 pare chiaro, non c'è più speranza  
 di persuadere coloro che non vo-  
 gliono esser persuasi con le ragioni  
 del sentimento.

Facciamo dunque appello al sem-  
 plice senso di speculazione. Coloro  
 i quali soltanto si preoccupano del  
 loro guadagno, non hanno, infine,  
 fatto assai bene i loro conti. Infatti  
 non è detto che il Governo, un  
 giorno o l'altro, non debba pren-  
 dere al riguardo il provvedimento  
 più grave e ricorrere alla requisizi-  
 one. Allora il grano verrà fuori,  
 per forza, ed i falsi risparmiatori  
 vedranno andare tutti i loro calcoli  
 a monte: non solo, ma siccome la  
 requisizione importa spese non poche,  
 e, per così dire, un vero e proprio im-  
 pianto burocratico, e lo Stato non ha  
 altra cassa che non sia la cassa dei  
 consumatori, otesti accumulatori di  
 grano dovranno poi pagare, per la  
 loro parte, le spese che hanno pro-  
 vocato: così mentre avran fatto il  
 danno di molti, avran fatto anche  
 il danno proprio. Ed il *mea culpa*  
 non sarà buono a salvare la loro  
 anima e... la loro borsa.

Il Governo ha, finora, provveduto  
 come ha creduto meglio all'approv-  
 vigionamento del grano: se bene o

nale non discutiamo: ma avrebbe  
 avuto diritto a ben altro ausilio da  
 parte di certuni che non vanno con-  
 fusi con la maggioranza degli agri-  
 coltori, che sono stati invece bene-  
 meriti della resistenza del Paese.  
 Perciò non è giusto che per alcuni  
 soltanto soffrano tutti: non è giusto  
 che le condizioni del mercato più  
 importante siano turbate od osta-  
 colate da alcuni inettatori. Crediamo  
 di aver anche, sia pure in via som-  
 maria, dimostrato che non è ne-  
 pure utile e non risponde ai loro  
 veri interessi. Non si distacca la  
 propria economia dalla economia  
 generale del Paese in guerra; senza  
 averne prima o poi un danno di-  
 retto. Bisognerà che se ne convin-  
 cano in qualche modo, buono o cat-  
 tivo, e che il grano, tutto quello  
 che c'è, tutto quello che sarà rac-  
 colto, torni sul mercato.

Provvedere a che ciò sia, è in-  
 sieme un dovere e una necessità.

## Carne e zucchero

Il Commissariato Generale per i  
 Consumi ha diminuito ancora, per  
 la provincia di Alessandria, la do-  
 tazione complessiva di carne e zuc-  
 chero a partire dal 1. Maggio. Ma,  
 grazie all'interessamento ed alle vive  
 insistenze del nostro Municipio, le  
 competenti Commissioni provinciali  
 hanno aderito ad aumentare, intanto  
 per la stagione termale, la dotazione  
 sia di carne che di zucchero per il  
 Comune di Acqui.

Ed a proposito della carne il Mu-  
 nicipio ha potuto anche ottenere la  
 deroga alla proibizione di introdurre  
 carne bovina da altri Comuni, di  
 modo che tale introduzione, a par-  
 tire dal 1. Maggio, è completamente  
 libera, limitatamente ben inteso alla  
 disponibilità degli altri Comuni.

Ciò s'intende non vuol dire che  
 abbiano a cessare i doveri della  
 parsimonia nei suddetti generi, per-  
 chè l'aumento era richiesto dalle  
 speciali condizioni della nostra sta-  
 zione termale.

Temperatura dal 29 Apr. al 5 Maggio 1917.

Domenica 29	Mass. + 20, —	Min. + 13, —
Lunedì 30	• + 20, —	• + 12, —
Martedì 1	• + 18, —	• + 12, —
Mercoledì 2	• + 18, —	• + 13, —
Giovedì 3	• + 17, —	• + 15, —
Venerdì 4	• + 16, —	• + 14, —
Sabato 5	• + 15, —	• + 14, —

## Per gli alberi fruttiferi

Da qualche tempo i giornali par-  
 lano spesso e volentieri di agricoltura,  
 di silvicoltura, di orticoltura e  
 magari di conicoltura. La guerra,  
 colle sue impellenti necessità, ha di-  
 mostrato che intorno a noi esistevano  
 una massa di problemi che furono  
 sempre trascurati e che se fossero  
 stati studiati e risolti per tempo a-  
 vrebbero dato risultati meravigliosi.

Adesso si cerca di costituire ed  
 incoraggiare i consorzi di frutticoltura.  
 Perché a ciò non si è pensato prima?  
 Fino dal 1909 il Viaud Bruant lanciò  
 il grido in un libro magistrale: *Plan-  
 tons des arbres, mangeons des fruits*,  
 segnalando le benemerite di chi è  
 apostolo instancabile del culto del-  
 l'albero e soprattutto dell'albero fru-  
 tifero. Ma allora sfuggiva alla perce-  
 zione generale tutto il valore d'una  
 maestosa quercia, d'un bel pero, d'un  
 melo rigoglioso.

E sì che la Germania, a cui si vol-  
 gevano tutti gli sguardi come alla  
 nazione modello, aveva mostrato anche  
 in ciò la sua attività. Nella sola Prussia  
 si contavano 500.000 meli piantati sui  
 lati declivi delle strade.

Tutti questi alberi sono numerati  
 con pittura bianca e quando viene  
 l'epoca della raccolta, questa è messa  
 all'incanto per lotti, a vantaggio dei  
 comuni. D'onde l'utilità della nume-  
 razione per stabilire i diritti degli  
 aggiudicatari dei lotti. I frutti sono  
 raccolti con la mano e non a colpi  
 di bacchio come si usa nei paesi  
 latini.

Ma anche senza mettere frutti su  
 tutte le strade, così triste per la loro  
 nudità, si potrebbe adornare una  
 parte di queste con essenze che diano  
 ombra e legname da lavoro. Da quei  
 caratteri di bellezza e d'utilità si ri-  
 conoscono i paesi previdenti.

Gli alberi da frutti non sono poi  
 incompatibili con le praterie purchè  
 piantati a 15 metri l'uno dall'altro.  
 Un arboricoltore esperto ha giudicato  
 il mezzo di alberare un ettaro di pra-  
 teria per ottenere, dopo quattro anni,  
 dei raccolti abbondanti e dopo venti  
 anni più di 2000 lire per ettaro.

Per trasformare un poco di più in  
 orto ed in pomario il suolo italico  
 non occorre che un tantino di vo-  
 lontà, di ferma volontà. E questa non  
 dovrebbe mancare, se si pensasse all-  
 enorme ricchezza che si può acqui-  
 stare col commercio degli ortaggi e  
 dei frutti.

Mi manca lo spazio per dare al-  
 cune cifre di esportazioni di frutti,  
 ma dovunque c'è la coltura d'una  
 specialità, risultano imponenti e non  
 si comprende perchè dovrebbe tras-  
 scurarsi una ricchezza così facile a